



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Antonia Borella A M. Silvia Bagliona.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

non si doni nulla: che li anelli fussero di ferro (se forsi
 ui pareffe fauola) ue ne pò chiarire Appiano nella ter-
 za guerra Punica: ne memoria alcuna di anelli si troua
 presso di Homero huomo nel scriuere si curioso & si di-
 ligente. Ricordomi d'hauer letto ne VII de Saturnali
 che sol si adoperauano le anella per sigillar le lettere
 & non per alcuno altro ornameto: non ui ponete adun-
 que tanta cura quanta ui ponete, perche l'è una mera
 pazzia, l'è una espressa sciochezza a chiudere in si pic-
 ciola cosa, un' ampio patrimonio: lasciate adunque que-
 sta uanità & fate a mio modo, perche ui consiglio fede-
 lissimamente, & in altri studi ponete il pensier uostro.

ANTONIA BORELLA A M.

SILVIA BAGLIONA.

Vorreste (per quanto dal uostro messo hò compreso)
 che io ui prouedessi di una donzella, che fusse uerso
 di uoi amoreuole, fusse amica d'honore, & sapesse ot-
 timamete lauorare. Io mi ci sono affaticato quãto hò po-
 tuto, ui prometto la mia fe, che nõ mi abatto saluo che
 a certe pastrocelle che nõ hãno il capo fitto ad altro che
 a far l'amor, ma non è però da marauigliarsene molto:
 imperoche delle cose uili fu sempre maggior la copia
 che delle rare & perfette: & questo senza piu philo-
 sopharci sopra lo ueggiamo per isperienza. Le Asine
 partoriscono per tutto'l tempo della uita loro parto si
 sprezzato & abietto, la doue le donne si per tempo ces-
 sano di partorire: non resterò per questo di affaticar-
 mi, & far affaticar altri, acciò siate compiaciuta di
 quãto desiderate, ne mi fidarò di particolare relatione,

ma uorrò prima che io ue la mandi hauere un cōmune
consentimento di tutta la uicinanza ch'ella sia tale, qua
le la ricercate: state pur sicura nelle mie promesse, &
ui faccio sapere, che io sono da chi famigliarmente me
co conuerfa rassimigliata al fico, ilquale fa frutti & nō
fa fiori così a punto io faccio fatti, et nō parole. Tutte le
uolte, che ui occorra preualerui dell'opra mia, tal qua
le ella sarà, bastiui l'accennarmi & lasciate fare a me
Di Bergamo alli X. d'Aprile.

LA MARCHESA DI MEREGNA

NO ALLA S. OLIMPIA

SANSEVERINI.

L'E' uero che uostro marito morendo di subita & spro
ueduta morte ui è cagione di farui piägere piu dirot
tamente di quello che per auentura fareste se in altro
modo hauesse restituito lo spirito al cielo & io ui dico
che niuna sorte di morte si douerebbe da noi con piu ar
dente affetto desiderare, essa almeno non ci fa marcire
ne letti, non uota le spiciarie, ne ci fa diuenire odiosi a
parenti et amici. Fu da molti inuidiata la morte di Tro
phonio & di Agamede, di Andragora, di Nicanore
& di G. Carbone per esser auenute all'improuiso. Io
non ui niego già che la morte repentina non sia un cer
tissimo argomento dell'humana fragilità & che seco
non rechi infinito stupore a chi non è bene instrutto del
la miseria humana: dico però all'incontro, che tutte le
uolte che n'habbiamo buona opinione della salute del
defunto ch'ella si dourebbe piu di qualunque altra mor